

PADIGLIONE DELL' OLANDA.

Commissione ordinatrice: Prof. H. J. WOLTER, Presidente; WILLY SLUITER, Segretario. Membri: Pittori A. C. COLNOT, P. van der HEM, W. A. van KONYENBURG, GEORG RUETER, JAN SLUYTERS.

Commissari governativi: Prof. H. J. WOLTER, WILLY SLUITER.

L'idea di non invitare se non un numero scelto di artisti, ciascuno dei quali con un gruppo di opere (il che ha conferito alla Biennale un carattere ed un aspetto del tutto nuovi) è un'idea magnifica lanciata dall'energico organizzatore Antonio Maraini, ma che per i piccoli Stati — alquanto lontani dall'Adriatico — e specialmente per i paesi nostri, presenta, ai fini della sua attuazione, delle difficoltà insormontabili.

In un piccolo paese come il nostro non c'è che un numero limitatissimo d'artisti che sono degni di rappresentarlo in una manifestazione dell'importanza della Biennale, e questi pochi — causa la lunga durata della Mostra che per troppo tempo li priverebbe delle loro opere migliori — non possono o non intendono di parteciparvi con importanti gruppi di lavori.

Per questa ragione l'Olanda si differenzia un po' dalle altre nazioni.

Prima di accennare alle opere esposte, voglio ricordare il nostro grande compianto pittore Marius Bauer che ci ha abbandonati due anni or sono.

Acquaforista di fama mondiale, pittore e acquarellista di primo ordine egli ha partecipato a quasi tutte le esposizioni, dove ha sempre trionfato con l'arte sua vera e profonda.

Un altro valoroso artista A. M. Gorter, ottimo paesaggista assiduo espositore e già membro di questo comitato governativo, ci è mancato al principio dell'inverno scorso.

Più tardi avremo forse l'occasione di organizzare una Mostra retrospettiva di questi due nobilissimi artisti.

Quanto alle opere inviate, anche qui come da per tutto, gli artisti rappresentanti di scuole moderate figurano insieme con quelli dell'avanguardia e, siccome noi abbiamo seguito sempre tale sistema, riteniamo che l'attuale mostra non differisca molto dalle precedenti.

Come gli artisti di tutto il mondo anche gli olandesi hanno subito le influenze internazionali dei « fauves » e di tutti i diversi ismi che hanno dovunque imperversato. Ma ora che l'uragano accenna a calmarsi e il cielo va facendosi più chiaro, così che si può guardare a ciò che è avvenuto, si vede — fortunatamente — che gli olandesi, i quali sono stati dei realisti dal tempo di Van Eyck, ritornano alla natura. Ma la purificazione delle idee e degli elementi d'arte hanno fatto sì che si è appreso ad applicare questo studio della natura in un'altra più cosciente maniera, il che